



*Sistema Bibliotecario Provinciale  
Tavolo tecnico per la cooperazione bibliotecaria*

Progetto  
**Tessera bibliotecaria per i nuovi nati**  
Relazione e studio di fattibilità

**Bologna, settembre 2008**

*Il Tavolo tecnico per la cooperazione bibliotecaria è promosso, nell'ambito delle attività del Sistema Bibliotecario Provinciale, dal Servizio Cultura e Pari Opportunità–Provincia di Bologna, in collaborazione con il Settore Cultura e Università del Comune di Bologna, le Associazioni intercomunali e le Zone Bibliotecarie previste dalla Convenzione fra la Provincia di Bologna, il Nuovo Circondario Imolese ed i Comuni del territorio provinciale per l'organizzazione e lo sviluppo dei sistemi bibliotecario, archivistico e museale.*

## **PROVINCIA DI BOLOGNA**

**Assessora Cultura e Pari Opportunità:** Simona Lembi

**Dirigente del Servizio Cultura e Pari Opportunità:** Dede Auregli

**Responsabile dell'Ufficio Istituti Culturali:** Gilberta Franzoni

**Coordinamento Tavolo tecnico e redazione:** Giordano Vignali, Ufficio Istituti Culturali

### **Tavolo tecnico di lavoro per la cooperazione bibliotecaria**

Provincia di Bologna, Ufficio Istituti Culturali

Giordano Vignali [giordano.vignali@provincia.bologna.it](mailto:giordano.vignali@provincia.bologna.it)

Comune di Bologna, Ufficio biblioteche

Manuela Iodice [manuela.iodice@comune.bologna.it](mailto:manuela.iodice@comune.bologna.it)

Nuovo Circondario Imolese

Gabriele Rossi, Biblioteca di Imola [rossi.g@comune.imola.bo.it](mailto:rossi.g@comune.imola.bo.it)

Comunità Montana Valle del Samoggia

Luciana Valente, Mediateca di Bazzano [mediateca@roccadelbentivoglio.it](mailto:mediateca@roccadelbentivoglio.it)

Zona bibliotecaria Alto Reno

Alessandro Riccioni, Biblioteca di Porretta Terme [biblio@comune.porrettaterme.bo.it](mailto:biblio@comune.porrettaterme.bo.it)

Zona bibliotecaria Bazzanese

Luciana Ropa, Biblioteca di Casalecchio di Reno [lropa@comune.casalecchio.bo.it](mailto:lropa@comune.casalecchio.bo.it)

Zona bibliotecaria Imolese

Dorotea La Faci, Biblioteca di Castel San Pietro Terme [dlafaci@cspietro.it](mailto:dlafaci@cspietro.it)

Zona bibliotecaria Pedemontana

Mara Cini, Biblioteca di Sasso Marconi [mcini@smarconi.provincia.bologna.it](mailto:mcini@smarconi.provincia.bologna.it)

Zona bibliotecaria Pianura "Biblioteche Associate"

Maria Tasini, Biblioteca di Pieve di Cento [mtasini@pieve.provincia.bologna.it](mailto:mtasini@pieve.provincia.bologna.it)

Zona bibliotecaria Terre d'Acqua

Valeria Cotti, Biblioteca di San Giovanni in Persiceto [vcotti@comunepersiceto.it](mailto:vcotti@comunepersiceto.it)

Zona bibliotecaria Valle dell'Idice

Sonia Carbonchi, Biblioteca di Monghidoro [carbonchi@comune.monghidoro.bo.it](mailto:carbonchi@comune.monghidoro.bo.it)

Biblioteca Istituzione "G. F. Minguzzi"

Antonella Lazzari, Luisa Savino, Simona Zanasi [bibliomi@provincia.bologna.it](mailto:bibliomi@provincia.bologna.it)

## SOMMARIO

<b>0. Sintesi del documento.....</b>	<b>p. 1</b>
<b>1. Finalità, obiettivi e metodologia del tavolo di lavoro .....</b>	<b>p. 3</b>
<b>2. Definizioni.....</b>	<b>p. 3</b>
<b>3. Il contesto normativo e istituzionale .....</b>	<b>p. 4</b>
<b>4. Sistemi organizzativi e apparati tecnologici nelle biblioteche del polo UBO.....</b>	<b>p. 6</b>
<b>5. Fattibilità di una tessera bibliotecaria per i nuovi nati.....</b>	<b>p. 7</b>
<b>6. Le aspettative degli utenti.....</b>	<b>p. 8</b>
<b>7. Quale carta d'accesso per le biblioteche del polo UBO?.....</b>	<b>p. 8</b>
<b>8. Altre proposte per la promozione dell'accesso ai servizi bibliotecari.....</b>	<b>p. 9</b>
<b>9. Considerazioni finali.....</b>	<b>p. 11</b>
<b>Allegato 1 – Stime dei costi.....</b>	<b>p. 12</b>
<b>Allegato 2 – Ricognizione sull'invio di missive di benvenuto ai nuovi nati nei Comuni della provincia di Bologna.....</b>	<b>p. 13</b>
<b>Note.....</b>	<b>p. 16</b>



## **0. Sintesi del documento**

Questa relazione sintetizza i risultati del Tavolo di lavoro tecnico per la cooperazione bibliotecaria promosso nell'ambito del Sistema Bibliotecario Provinciale in vista della realizzazione di una "tessera bibliotecaria per i nuovi nati" e nella prospettiva più generale di un superamento delle diverse modalità di accesso ai servizi delle biblioteche pubbliche del territorio bolognese. Le proposte elaborate dal Tavolo – composto dai rappresentanti, in prevalenza bibliotecari, delle diverse Zone, del Comune di Bologna e dell'Istituzione G.F. Minguzzi, che si sono avvalsi della collaborazione anche di altre biblioteche – hanno tenuto conto anche dei contributi espressi nell'ambito del polo UBO SBN e del Gruppo per la revisione del regolamento di prestito di polo recentemente istituito.

Il Tavolo ha proceduto alla individuazione della funzione delle tessere bibliotecarie, alla disamina del contesto normativo e istituzionale e ad un'analisi comparata dei diversi contesti regolamentari e tecnico-gestionali per giungere all'elaborazione di proposte diverse, i cui costi di realizzazione sono stati quantificati sulla base di indagini informali di mercato.

### **Funzione della tessera bibliotecaria**

La tessera della biblioteca rappresenta principalmente uno strumento gestionale finalizzato all'identificazione degli utenti allo scopo di favorire l'accesso ai servizi delle singole biblioteche, e in particolare al prestito. Inoltre, la tessera può essere uno strumento promozionale dei servizi offerti.

### **Contesto normativo e istituzionale**

La legge fissa solo alcune regole di base per l'accesso ed il prestito presso le biblioteche di pubblica lettura, demandando ai regolamenti, comunali e del polo UBO SBN, la definizione delle regole puntuali dell'uso pubblico.

Ai fini della realizzazione del progetto, è necessario ricorrere ad un accordo ad hoc tra i soggetti istituzionali interessati. Allo stato attuale infatti – sulla base delle Convenzioni che regolamentano la collaborazione interistituzionale in campo bibliotecario: Convenzione per la gestione del polo UBO SBN e Convenzione Provincia/Comuni per l'organizzazione e lo sviluppo dei sistemi bibliotecario, archivistico e museale – non esiste a livello provinciale un unico soggetto gestore o centro sistema delle biblioteche pubbliche demandato ad attuare, come accade in altre realtà, questa tipologia di intervento. Si ritiene pertanto opportuna un'ulteriore analisi a livello di polo e l'intesa tramite protocollo fra gli enti promotori del polo SBN UBO, nonché un rinnovato patto con gli enti locali a livello di Conferenza Metropolitana, in considerazione degli aspetti intersettoriali emersi nel corso dell'istruttoria.

A livello di ciascuna biblioteca, sarà necessario adeguare ed uniformare, con atti formali, i regolamenti dei singoli istituti.

### **Contesto organizzativo e tecnologico**

All'interno del polo UBO SBN sono presenti quattro livelli organizzativi e tecnologici, che generano altrettanti tipi diversi di tessere:

- livello 1 (identificazione personale diretta da parte dell'operatore): assenza di tessera;
- livello 2 (identificazione personale diretta tramite supporto cartaceo): tessera cartacea con codice alfanumerico;
- livello 3 (identificazione tramite tecnologia ottica): tessera cartacea con codice a barre;
- livello 4 (identificazione in radiofrequenza–RFID): tessera plastificata con microchip.

Tutte le biblioteche del polo UBO (pur in presenza di forti differenze di carattere dimensionale, organizzativo e tecnologico) utilizzano peraltro un unico sistema d'automazione on-line; la modalità di gestione dei dati lettori consente pertanto già oggi agli utenti iscritti ad una biblioteca di ottenere prestiti anche dalle altre biblioteche utilizzando i medesimi dati d'identificazione.

## Proposte

Sulla base dell'analisi svolta, **la produzione centralizzata di una tessera bibliotecaria per i nuovi nati** è teoricamente possibile ma solo nel medio-lungo periodo (almeno 2 anni) e con un ingente impiego di risorse (**€ 40/50.000 annui** su una previsione di quasi 9.000 nuovi nati).

In termini generali, al di là della produzione delle tessere per i nuovi nati, sarebbe auspicabile garantire regole d'accesso ai servizi tendenzialmente uniformi per tutte le biblioteche, con il superamento delle singole tessere bibliotecarie e la realizzazione di una tessera abilitante ai servizi di tutte le biblioteche del polo UBO SBN. A questo fine, si può valutare anche l'ipotesi di utilizzare supporti e carte già in possesso di tutti i cittadini e contenenti un codice identificativo univoco come il codice fiscale. I tempi ed i costi di realizzazione non sono al momento quantificabili con esattezza, in quanto il progetto dovrà essere gestito a livello di polo UBO.

Per il breve e medio periodo (6 mesi-2 anni) sono state elaborate quattro proposte in grado di rispondere ad alcune delle esigenze di valorizzazione e promozione evidenziate (immagine uniforme e accesso tendenzialmente uniforme ai servizi):

- **riconoscimento reciproco delle tessere** del polo UBO **a parità di livello tecnologico**, previo accordo sulle procedure comuni da tenersi in caso di furto o di smarrimento (riferimento: Sala Borsa): i costi sono limitati al coordinamento;
- realizzazione di un **modello di tessera standard**, cui dovrebbe adeguarsi le tessere esistenti, con uniformazione del posizionamento delle informazioni (previo accordo di cui al punto precedente) e apposizione di un logo/dicitura comune: **€ 20.000**;
- elevazione di tutte le **biblioteche al livello tecnologico 3** (tecnologia ottica e codice a barre): **€ 90.000**; progetto proponibile nell'ambito del Piano ex L.R. 18/2000 e complementare all'ipotesi del progetto di tessera del polo UBO di cui sopra;
- realizzazione di un **prodotto promozionale da inviare ai nuovi nati** (porta-tessera a forma di "biscotto"): **€ 18.000 annui**.

Il lavoro del gruppo ha confermato che è necessario affrontare i nodi cruciali della cooperazione bibliotecaria territoriale: una politica bibliotecaria a livello metropolitano, un nuovo assetto dell'organizzazione bibliotecaria provinciale e del coordinamento delle biblioteche del polo UBO SBN, la promozione degli standard di servizio e degli obiettivi di qualità regionali nelle singole biblioteche.

## 1. Finalità, obiettivi e metodologia del tavolo di lavoro

Questa relazione contiene i risultati dell'istruttoria (analisi e proposte) sul tema della "tessera bibliotecaria per i nuovi nati" condotta da un gruppo di lavoro di bibliotecari, all'uopo incaricati dal "Tavolo di lavoro per la cooperazione bibliotecaria nel territorio bolognese", costituitosi presso la Provincia in seguito al convegno "*Reti bibliotecarie: nuovi scenari. Il futuro della cooperazione bibliotecaria nel territorio bolognese*"<sup>1</sup> e avente l'obiettivo di esaminare i problemi ed i punti di forza della rete delle biblioteche del nostro territorio<sup>2</sup>.

Nel primo incontro del "Tavolo di lavoro per la cooperazione bibliotecaria nel territorio bolognese", riunitosi il 28/02/2008, fu infatti espresso dall'Assessora alla Cultura della Provincia di Bologna un obiettivo di lavoro condiviso dagli amministratori comunali presenti alla riunione: quello di concordare e realizzare una tessera bibliotecaria per i nuovi nati del territorio, che valesse e che desse accesso a tutte le biblioteche della provincia. Fu precisato che era desiderio degli amministratori avviare una tessera bibliotecaria (ancorché simbolica) per i nuovi nati che dia una sorta di "benvenuto" alla lettura, mantenendo nel contempo le comunicazioni che i Comuni già inviano ai genitori dei nuovi nati; fu rilevata inoltre l'esigenza di superare le differenze fra le biblioteche per quanto riguarda le normative d'accesso ai propri servizi<sup>3</sup>.

Tale indicazione – peraltro già espressa pubblicamente alcuni mesi prima nel corso del convegno sopra citato<sup>4</sup> – si inserisce nel filone delle politiche provinciali di miglioramento e di sostegno delle iniziative volte a facilitare l'accesso delle persone ai servizi culturali (biblioteche, archivi, musei, teatri, cinema)<sup>5</sup>.

Fu quindi demandato ad un tavolo di tecnici il compito di elaborare, entro il 15 settembre 2008, delle proposte volte a concretizzare tale obiettivo.

Poiché la tessera bibliotecaria è innanzi tutto (come verrà illustrato nei paragrafi successivi) uno strumento gestionale per l'identificazione degli utenti al fine di favorire l'accesso ai servizi delle singole biblioteche, il gruppo dei tecnici, in cinque riunioni dall'aprile al settembre 2008, ha esposto le proprie esperienze di lavoro nelle rispettive biblioteche e si è avvalso della collaborazione (telefonica e via e-mail) di altre biblioteche comunali del territorio provinciale, al fine di analizzare e confrontare i diversi contesti regolamentari e gestionali che, nelle biblioteche, si differenziano per dimensioni, sistemi organizzativi e apparati tecnologici.

I singoli componenti del gruppo hanno condotto indagini ed esplorazioni di mercato al fine di raccogliere elementi utili alla quantificazione dei costi di realizzazione delle proposte elaborate, socializzate a livello di riunioni, come risulta dai verbali e dai relativi allegati (consultabili presso l'Ufficio Istituti Culturali della Provincia di Bologna). L'istruttoria e le considerazioni finali hanno tenuto conto dei contributi espressi nell'ambito dell'attività del polo UBO SBN e dell'avvio dei lavori del gruppo per l'elaborazione di proposte di revisione del regolamento di prestito di polo.<sup>6</sup>

## 2. Definizioni

Compito fondamentale di ogni tipo di **biblioteca** è la diffusione dell'informazione e della cultura; alle biblioteche di pubblica lettura, in specie, s'accompagnano finalità educative e di formazione permanente del cittadino.

L'organizzazione dei servizi al pubblico deve mirare a questi compiti specifici e deve essere intesa a favorire il massimo numero di utenti, mediante l'uso dei materiali della biblioteca e l'**accesso** il più ampio possibile ai servizi erogati; tra i principali: l'accesso diretto ai materiali sugli scaffali, la richiesta dei documenti collocati nei depositi, la consultazione e la lettura in sede, il prestito, la navigazione in Internet.

Per consentire di usufruire di tali offerte in realtà strutturate, le biblioteche **iscrivono** l'utente richiedente ai propri servizi, anche mediante il rilascio di una **tessera** personale, di solito dietro presentazione di un documento d'identità e previa accettazione (esplicita o implicita) da parte dell'utente delle regole d'utilizzo del servizio. In genere, la tessera è di uso strettamente personale e non è cedibile; in caso di smarrimento o furto, è quindi necessario informare

immediatamente la biblioteca, altrimenti il titolare può essere ritenuto responsabile dell'uso improprio della tessera da parte di terzi.

Per le numerose funzioni che assolve nella gestione delle relazioni fra lettore e biblioteche nelle società dove maggiore è la diffusione dell'uso delle biblioteche, come avviene ad esempio negli USA, la *library card* ha trovato posto nell'immaginario collettivo e nella pratica quotidiana, al pari dei sistemi per la fidelizzazione dei clienti in ambito commerciale<sup>7</sup>. La differenza tra l'approccio alla biblioteca da parte di un cittadino americano rispetto a quello che ha un cittadino italiano è, da questo punto di vista, assai notevole<sup>8</sup> ma si notano cambiamenti là dove, come è stato rilevato dal gruppo di lavoro anche nelle nostre realtà, viene garantito un servizio efficace ed efficiente.

L'esigenza di dotare gli utenti di una tessera d'accesso sorge dunque per ragioni regolamentari, tecniche ed operative dettate dalla natura stessa dei servizi offerti, come si può riscontrare, ad esempio, esaminando il processo di erogazione del servizio di prestito librario e documentario nelle biblioteche.

Il **prestito** è definito come il "servizio di biblioteca che permette all'utente registrato presso una biblioteca o un sistema di biblioteche, la consegna di uno o più documenti per un determinato periodo di tempo"<sup>9</sup>. Le modalità del prestito possono essere diverse da biblioteca a biblioteca, a seconda della loro specifica caratterizzazione storica e istituzionale e la loro prevalente tipologia, ma in ogni caso è necessario che siano compiute alcune registrazioni che permettano le rilevazioni indispensabili nell'interesse del pubblico e del pubblico interesse (si perdoni il gioco di parole...) e cioè: presso chi si trovi in prestito un determinato documento; quali e quanti documenti un determinato utente detenga presso di sé; la data in cui il documento è uscito dalla biblioteca in modo da poter controllare se sia scaduto il termine per la restituzione e se sia possibile effettuare altre operazioni (rinnovo, prenotazioni, ecc.) funzionali all'uso del documento da parte della stessa persona o a beneficio di altri utenti.

Le registrazioni che l'addetto al prestito deve compiere possono essere affidate ad un programma per elaboratore elettronico, come avviene nelle biblioteche aderenti al polo UBO SBN che utilizzano il medesimo sistema d'automazione on-line per la gestione (attivazione, cancellazione, controllo, sollecito) e la proroga del prestito, per la prenotazione documento e per altre funzioni relative alla movimentazione del posseduto (pianificazione disponibilità, registro cronologico prestiti, verifiche inventariali, statistiche prestiti e lettori, statistiche accessi, ecc.)<sup>10</sup>.

### **3. Il contesto normativo e istituzionale**

Per quanto riguarda le norme per l'accesso alle biblioteche, la legge<sup>11</sup> fissa solo alcune regole di base – valide sia per gli adulti che per i minori – relativamente ad accesso (libero a tutti) e prestito (gratuito) presso le biblioteche di pubblica lettura, demandando ai regolamenti dei Comuni di appartenenza la definizione delle regole puntuali dell'uso pubblico.

Tali regole riguardano principalmente: le condizioni dell'uso, le procedure della lettura in sede, del prestito a domicilio, alle scuole e di quello interbibliotecario, le modalità dell'uso e della consultazione delle sezioni e dei fondi speciali e del materiale raro e di pregio, dei servizi di *reference* e di quelli volti alla fornitura dei documenti secondo la normativa vigente sul diritto d'autore e all'utilizzo delle nuove tecnologie per la ricerca dell'informazione bibliografica.

Per le biblioteche del polo UBO, particolare importanza assume, per il prestito in generale e per le modalità di accettazione degli utenti di altre biblioteche, il regolamento del prestito di polo<sup>12</sup>. Il Comitato di gestione del polo UBO ha avvertito l'esigenza di aggiornare il regolamento e, a tal fine, si è costituito un gruppo di lavoro, le cui prime riflessioni<sup>13</sup> sono state tenute in considerazione nella presente relazione.

Per quanto riguarda in particolare bambini/ragazzi, in linea generale:

- l'**accesso** è solitamente libero per tutti. Il principio generale della libertà di accesso alle biblioteche di pubblica lettura rende comunque libero anche l'accesso agli "angoli morbidi" del progetto "Nati per leggere";
- l'**iscrizione al prestito** dei minori (a volte, solo per quelli sotto i 14 anni, età nella quale si può ottenere la carta d'identità) è subordinata all'autorizzazione dei genitori. In alcuni casi, presso le biblioteche più piccole, i bambini vengono iscritti direttamente,

previo controllo presso l'anagrafe comunale da parte del bibliotecario, della correttezza dei dati forniti dal minore;

- **l'accesso a servizi particolari**, come quelli delle **postazioni Internet**, può essere regolamentato da ulteriori e diverse modalità d'iscrizione, in base alla normativa specifica di settore<sup>14</sup>.

Per quanto riguarda l'individuazione del livello di collaborazione istituzionale più idoneo a condurre in porto le finalità e gli obiettivi di cui al paragrafo 1, va premesso che il principale strumento di collaborazione tra le varie tipologie di biblioteche del territorio bolognese è oggi rappresentato dalla **convenzione per la gestione del polo bibliotecario unificato bolognese del servizio bibliotecario nazionale (polo UBO SBN)** che, in primo luogo, è finalizzato allo sviluppo e alla gestione di un sistema informativo bibliografico e documentale territoriale. In questo ambito, l'Università degli Studi di Bologna assicura la gestione amministrativa ed operativa del progetto, tramite il proprio Centro Inter-Bibliotecario (CIB), che assolve le funzioni di gestore tecnico del polo, in particolare per quanto riguarda gli aspetti informatici (applicativi, server, reti e collegamenti) e l'assistenza alle biblioteche sulle procedure e sugli applicativi.

La convenzione prefigura, tuttavia, anche la definizione di un servizio bibliotecario regionale quale strumento di cooperazione interbibliotecaria, diffusione di servizi ai lettori e adesione agli standard, nonché l'individuazione di forme di coordinamento per i progetti e le attività che, pur essendo di competenza delle singole biblioteche e/o enti, presentino profili di rilievo comune o di maggiore efficacia se attuate in condivisione di risorse. Il progetto per l'adozione di una tessera unica potrebbe quindi rientrare in questa tipologia ma il polo UBO non è dotato delle risorse umane, strumentali e finanziarie necessarie a realizzarlo adeguatamente ai vari livelli tecnologici presenti nelle biblioteche (vedi elenco nel paragrafo 4).

Poiché nella convenzione per il polo unificato bolognese furono coinvolti in prima istanza il Ministero per i beni e le attività culturali, l'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna, l'Università di Bologna, tre Comuni (Bologna, Imola, San Giovanni in Persiceto) e la Provincia di Bologna (che vi interveniva anche in vista dell'ingresso delle biblioteche dei Comuni non direttamente firmatari), lo strumento di raccordo con gli altri Comuni le cui biblioteche sono entrate a far parte del polo UBO è rappresentato dalla **convenzione Provincia/Comuni per l'organizzazione e lo sviluppo dei sistemi bibliotecario, archivistico e museale**. Tale convenzione trae origine, oltre vent'anni fa, dalla necessità di garantire – mediante l'istituzione di "zone intercomunali", primo livello territoriale della cooperazione – quelle funzioni e quei compiti di coordinamento già svolti dal Consorzio provinciale, in vista della costituzione di più strutturati e articolati "sistemi bibliotecari" (ex L.R. 42/1983).

Il "sistema bibliotecario provinciale" che viene prefigurato nella convenzione è però da intendersi (come quello archivistico e quello museale) in senso lato, in quanto non esiste una precisa struttura organizzativa e gestionale deputata a svolgere i compiti di coordinamento e di fornitura di servizi sovra comunali assolti dai classici "sistemi bibliotecari", bensì una rete di biblioteche finalizzate a favorire l'accesso dei cittadini alla conoscenza e ad ogni genere di informazione, in modo tendenzialmente integrato, anche mediante forme di collaborazione variabili e più o meno strutturate con altre biblioteche a livello regionale, nazionale, internazionale e in rapporto con gli uffici di coordinamento e di programmazione degli enti sovra ordinati.

In base alla convenzione e stanti le funzioni d'indirizzo e programmazione di competenza regionale, l'attività e le forme di collaborazione in ambito territoriale tra gli istituti culturali si articola quindi su tre livelli:

- *comunale*: gestione degli istituti, organizzazione delle attività, erogazione del servizio all'utenza finale;
- *intercomunale*: gestione di progetti condivisi da più istituti culturali di Comuni diversi e attivazione di servizi integrati;
- *provinciale*: programmazione, coordinamento e valorizzazione degli istituti, delle attività e dei servizi.

Se la scelta finora prevalente, a livello comunale, è stata quella di gestire i servizi bibliotecari in economia, va però evidenziata la tendenza di alcuni Comuni di dotarsi di un'istituzione per la gestione dei servizi culturali o sociali (al cui interno viene ricondotta anche la gestione delle biblioteche) e la scelta del Comune di Bologna di costituire l'Istituzione Biblioteche, che avrà operatività da gennaio 2009.

#### **4. Sistemi organizzativi e apparati tecnologici nelle biblioteche del polo UBO**

Come è stato prima accennato, le biblioteche aderenti al polo UBO SBN utilizzano tutte il medesimo sistema d'automazione on-line anche per il prestito<sup>15</sup>.

E' importante evidenziare che nel polo UBO la modalità di gestione dei dati dei lettori è stata implementata a livello di sistema per scelta strategica atta a consentire grossi risparmi di tempo e di occupazione di memoria e quindi i lettori iscritti presso una particolare biblioteca possono ottenere prestiti anche dalle altre biblioteche utilizzando i medesimi dati d'identificazione.

La fase dell'acquisizione dei dati dell'utente nel sistema gestionale delle biblioteche è un passaggio obbligato in quanto non è previsto il trasferimento automatico dei dati anagrafici dei cittadini dalle anagrafi comunali al sistema gestionale del polo UBO e, oltre a quelli anagrafici e di residenza, vi sono altri importanti dati integrativi da richiedere all'utente (telefono, professione, ecc.) da inserire o aggiornare nell'anagrafica del sistema.

Le differenze si evidenziano per quanto riguarda i regolamenti delle singole biblioteche (diverse per tipologia d'appartenenza istituzionale e per finalità di servizio) e i sistemi organizzativi (in funzione delle dimensioni e quindi della complessità delle strutture e degli apparati tecnologici a disposizione).

Poiché è compito dell'apposito sottogruppo della commissione tecnica del polo UBO approfondire le questioni regolamentari, ci si è concentrati sull'analisi dei sistemi organizzativi e tecnologici.

L'iscrizione al prestito avviene previa identificazione dell'utente da parte degli operatori addetti mediante esibizione di un documento d'identità oppure dichiarazione dei propri dati anagrafici (per l'iscrizione all'uso delle postazioni multimediali viene compilato un modulo apposito) e, in seguito dell'inserimento dei dati anagrafici, il sistema assegna un codice alfanumerico univoco che identifica l'utente nel programma.

Per quanto riguarda le successive fasi d'identificazioni degli utenti nel sistema d'automazione al fine della gestione del prestito, dall'analisi delle risposte e dei campioni di tessere inviati dalle biblioteche, il gruppo di lavoro ha rilevato che attualmente esistono quattro livelli tecnologici, quasi sempre in rapporto alle dimensioni della biblioteca e al numero dei prestiti e degli utenti:

- Livello 1 (identificazione personale diretta da parte dell'operatore): **assenza** di tessera d'accesso ai servizi della biblioteca; la fase dell'identificazione del lettore da parte del software avviene comunicando manualmente al programma (digitandolo) il nome del lettore (o la sua parte iniziale) oppure il codice identificativo dell'utente assegnato dal programma (se conosciuto). Tale modalità è adottata dalle biblioteche<sup>16</sup> alle quali, per varie ragioni (dimensioni, bacino d'utenza, organizzazione dei servizi, logistica, ecc.) non risulta economico o funzionale implementare un sistema di riconoscimento mediante tessera.
- Livello 2 (identificazione personale tramite supporto cartaceo): mediante tessera **cartacea** contenente nome e cognome + codice identificativo Sebina dell'utente in **caratteri alfanumerici**; consente di agevolare la fase d'identificazione da parte dell'operatore che può comunicare manualmente al sistema (digitandolo) il codice del lettore anziché il nome; la tessera assume una valenza prevalentemente informativa e promozionale, in quanto il contenuto tecnologico è analogo a quello del livello precedente<sup>17</sup>.
- Livello 3 (identificazione tramite tecnologia ottica): mediante tessera **cartacea** con nome e cognome + codice anagrafico Sebina espresso con il **codice a barre**<sup>18</sup> (stampati su etichetta autoadesiva applicabile su una delle facciate della tessera); il codice viene letto mediante penne ottiche collegate al pc e dai lettori ottici delle stazioni di auto-prestito<sup>19</sup>. Ciò consente di evitare gli errori di trascrizione della digitazione manuale e, associando

l'apposizione delle etichette con i codici a barre sui libri, di ridurre i tempi delle procedure di prestito e di restituzione; previa installazione di apposite stazioni, consente inoltre l'auto-prestito da parte degli utenti. Infine, l'abbinamento con bande magnetiche inserite nei documenti permette il controllo dei prestiti in funzione di antitaccheggio.

Sulle tessere cartacee di cui ai livelli 2 e 3 possono essere riportati altri dati relativi all'utente (data di nascita, indirizzo, firma, foto...) ed ulteriori informazioni sulla biblioteca (loghi, indirizzo, telefono e fax, sito web, e-mail, orari di apertura, anno di attivazione del prestito o di accesso a Internet, linee di trasporto pubblico, durata del prestito...).

- Livello 4 (identificazione in radiofrequenza): mediante tessera **RFId**<sup>20</sup>, contenente un *tag*<sup>21</sup> per il riconoscimento automatico mediante trasmissione in radiofrequenza ad un lettore digitale del codice anagrafico Sebina<sup>22</sup>. Le tessere (in PVC lucido) sono acquistabili con il logo della biblioteca<sup>23</sup> prestampato in quadricromia in *offset* e possono essere personalizzate nel retro (mediante apposita stampante) con il nome dell'utente, il codice anagrafico Sebina in caratteri alfanumerici e in **codice a barre**, in modo da consentirne l'utilizzo anche da parte di biblioteche che adottano le procedure di cui al livello 3. Le informazioni contenute nel *tag* delle tessere RFId sono teoricamente leggibili dai diversi sistemi in commercio e quindi la stessa tessera potrebbe essere utilizzata per il controllo dell'accesso alle postazioni Internet<sup>24</sup>. In abbinamento con le etichette da apporre sui libri, oltre alle funzioni di cui al livello 3 (auto-prestito e antitaccheggio), il sistema permette di eseguire il controllo inventariale e il rintracciamento dei libri a scaffale in modo molto più veloce e preciso, liberando così tempo e risorse umane per il lavoro di *reference service* e per gli altri servizi di *front* o di *back office* della biblioteca.

## **5. Fattibilità di una tessera bibliotecaria per i nuovi nati**

Come è stato illustrato nel paragrafo 3, attualmente non esiste un unico soggetto gestore delle biblioteche pubbliche della provincia di Bologna né un centro sistema né altra struttura di servizio interbibliotecaria in grado di realizzare nel breve periodo questo obiettivo in termini concreti di servizio.

In linea teorica, dal punto di vista tecnico-organizzativo i passi fondamentali da attuare per gestire la produzione centralizzata di una tessera per i nuovi nati (quasi 9.000 nel 2007)<sup>25</sup> dovrebbero essere i seguenti:

1. individuazione della struttura operativa bibliotecaria che funga da centro-sistema o centro-servizi per la gestione del progetto;
2. assegnazione della dotazione di risorse umane e finanziarie (vedi all. 1);
3. definizione di un modello unico di tessera (aspetto grafico e dati da riportare sulle tessere);
4. definizione delle regole comuni in caso di furto e/o smarrimento della tessera;
5. acquisizione nel sistema gestionale dei dati dei nuovi nati dalle anagrafi comunali;
6. produzione delle tessere: differenziata per i vari supporti e livelli tecnologici (da 2 a 4; ipotesi A) oppure standardizzata al livello più elevato (tessere RFId, previa acquisizione dei vari sistemi di inizializzazione e stampa delle tessere utenti; ipotesi B);
7. predisposizione di uno o più modelli di lettera d'accompagnamento;
8. spedizione a domicilio delle tessere con l'accompagnamento della lettera.

A livello della singola biblioteca rimarrebbe la fase successiva del processo d'iscrizione, ovvero l'attivazione e l'integrazione dei dati del nuovo utente nel momento in cui si presenta con la tessera per usufruire del servizio di prestito.

Una prima stima sommaria dei costi individuati si aggira sui 40.000/50.000 euro annui, rispettivamente per le ipotesi A e B (vedi all. 1).

Gli *steps* 1, 3, 5 e 7 presuppongono una forte convergenza sul progetto da parte dei vari soggetti istituzionali titolari delle strutture che compongono l'organizzazione bibliotecaria provinciale, data la loro forte caratterizzazione dal punto di vista organizzativo, finanziario, comunicativo.

Va inoltre considerato che, data la necessità tecnica del sistema gestionale di assegnare un codice identificativo dell'utente, oltre a comportare il trattamento non esplicitamente autorizzato di dati personali, la produzione di una "tessera reale" da inviare a domicilio si

prefigura come una sorta d'iscrizione "d'ufficio", anche se salvaguardata dalla necessità d'abilitarsi presso le singole biblioteche recandovisi personalmente.

Da tutto ciò emerge con evidenza che la produzione di una tessera bibliotecaria unica per i nuovi nati (dal punto di vista tecnico e delle funzionalità) è un obiettivo che si può avviare e realizzare solo nel medio-lungo periodo (almeno 2 anni), dovendo confrontarsi con la pluralità di situazioni sopra descritte e con la struttura complessiva dell'organizzazione bibliotecaria provinciale.

## **6. Le aspettative degli utenti**

Il gruppo si è interrogato su quali siano le reali aspettative degli utenti in questo ambito e, sulla base delle esigenze percepite dagli operatori a contatto con il pubblico delle biblioteche, ha evidenziato che:

- una parte degli utenti lamenta il mancato riconoscimento reciproco delle tessere da parte di alcune biblioteche e la conseguente duplicazione dei supporti di riconoscimento, a causa dei diversi livelli tecnologici in uso oppure delle diverse procedure di sicurezza adottate in caso di furto o di smarrimento;
- al contrario, altri vivono la "duplicazione" della tessera come un fatto positivo (fenomeno del collezionismo delle tessere), anche dal punto di vista "identitario" (in particolare, i bambini mostrano con orgoglio il possesso della tessera della "loro" biblioteca);
- i lettori notano la diversificazione tra le biblioteche delle regole d'accesso ai propri servizi, pur in presenza di un regolamento–quadro di polo (procedure differenti e di diversa complessità, come ad es. la compilazione di modulistica da parte degli utenti per l'integrazione di dati richiesti dai singoli regolamenti e/o dal sistema gestionale); in particolare, i principali elementi di specificità riguardano il servizio di prestito: numero di documenti, scadenza della durata del prestito, numero di tessere utilizzabili contemporaneamente<sup>26</sup>. Gli utenti, in generale, sembrano richiedere principalmente che nelle biblioteche vi sia l'offerta di servizi reali e una tendenziale uniformità di regole d'accesso agli stessi.

## **7. Quale carta d'accesso per le biblioteche del polo UBO?**

E' ragionevole supporre che un progetto di tessera per i nuovi nati avrebbe un impatto notevole per l'utenza e le biblioteche in generale in presenza di un progetto più ampio volto a definire una tessera unica di polo, anche in considerazione dei problemi tecnici e finanziari che affliggono le biblioteche (specialmente quelle più piccole della montagna, per le quali può rappresentare un importante segnale di attenzione e quindi un'occasione di rilancio) e dell'assenza di un centro servizi che possa materialmente realizzare il progetto nel breve periodo. Lo studio di una tessera unica di polo deve essere accompagnato da uno sforzo per uniformare le regole fondamentali del prestito (numero di prestiti e durata del prestito, sanzioni in caso d'inadempienza, ecc.)<sup>27</sup>. Per arrivare ad un'unica tessera abilitante ai servizi di tutte le biblioteche, occorre quindi effettuare un'analisi e assumere delle decisioni a livello di gestione della convenzione del polo UBO SBN.

A questo proposito, il gruppo ha discusso e valutato l'ipotesi di lavoro avanzata nell'ambito del polo UBO tendente a superare la "tessera della biblioteca" per l'accesso ai servizi bibliotecari a favore di supporti e di carte già in possesso di tutti i cittadini, come la tessera del codice fiscale, la tessera sanitaria e, in futuro, la carta d'identità elettronica o di altra carta d'accesso ai servizi pubblici<sup>28</sup>, previa autenticazione in rete ai diversi servizi (progetto "FedERa"<sup>29</sup>) grazie ad un codice identificativo univoco (codice fiscale)<sup>30</sup>.

Le valutazioni emerse sono state di ordine:

- tecnico: il tesserino del codice fiscale è dotato di una banda magnetica, il tesserino sanitario di una banda magnetica e di un codice a barre, mentre la carta d'identità provvista di microchip; occorrerà quindi effettuare uno sforzo straordinario per uniformare la dotazione tecnologica di tutte le biblioteche degli enti locali del polo UBO per adottare il più possibile soluzioni "aperte" (tessere con microchip, banda magnetica, codice a barre)<sup>31</sup>; un'altra questione molto complessa è rappresentata dall'inserimento o dall'acquisizione nel sistema

gestionale dei codici fiscali di tutti gli utenti<sup>32</sup> e lo scarico dei dati direttamente dalle anagrafi comunali o da altre anagrafi nell'ambito del progetto "Lepida"<sup>33</sup>.

- concettuale: il significato che si intende dare alla "visibilità" di un servizio culturale come la biblioteca rispetto al fisco e alla sanità, da superare nell'ambito di una "carta generale di accesso ai servizi pubblici".

Un eventuale protocollo d'intesa fra gli enti promotori del polo SBN UBO potrebbe affermare il principio dell'unificazione delle tessere d'accesso e del diritto del cittadino di accedere con una carta identificativa già in suo possesso ai servizi erogati da tutte le biblioteche del polo, le quali dovranno garantire i medesimi servizi di base a tutti gli utenti, senza emissioni di altri supporti, compatibilmente con le possibilità di adeguamento tecnico (vedi biblioteche RFID).

A monte si avverte la necessità di un rinnovato patto con gli enti locali (a livello di Conferenza Metropolitana<sup>34</sup>) in considerazione degli aspetti intersettoriali emersi nel corso dell'istruttoria.

## **8. Altre proposte per la promozione dell'accesso ai servizi bibliotecari**

Il gruppo si è quindi concentrato su altre quattro ipotesi di lavoro avviabili o realizzabili nel breve e medio periodo (6 mesi–2 anni) e che vengono ritenute in grado di rispondere, almeno parzialmente, alle esigenze di valorizzazione e promozione delle biblioteche esposte nel paragrafo 1.

Le prime tre si basano sulla premessa che (come si è detto nel capitolo relativo agli apparati tecnologici) nel polo UBO la modalità di gestione dei dati dei lettori è stata implementata a livello di sistema e quindi le biblioteche utilizzano i dati d'identificazione degli utenti su un'unica base dati.

Da questo punto di vista, quindi, vi è rispondenza fra la domanda sottesa in premessa (e cioè quella di un'uniformità delle procedure d'accesso ai servizi bibliotecari della provincia di Bologna) e le procedure d'automazione a disposizione delle biblioteche del polo UBO. Anche se alcuni passaggi sono differenziati (identificazione dell'utente, abilitazione nella biblioteca a seconda delle proprie finalità di servizio, accettazione delle regole della singola biblioteca, ecc.), la base delle procedure d'accesso è comune a tutte le biblioteche.

L'obiettivo finale di queste proposte è di offrire agli utenti, compatibilmente con i diversi contesti organizzativi e tecnologici, un'immagine coesa ed unitaria delle biblioteche del polo Ubo e un accesso tendenzialmente uniforme ai servizi.

**8.1 – Il riconoscimento reciproco delle tessere a livello di polo UBO a parità di livello tecnologico** (e quindi la condivisione del codice di sistema indipendentemente dal supporto in cui è stato scritto) è un obiettivo tecnicamente realizzabile nel breve termine, previo accordo sulle procedure comuni da tenersi in caso di furto o di smarrimento delle tessere.

Infatti, il mancato riconoscimento, in particolare da parte di talune biblioteche del polo UBO di livello 3, delle tessere rilasciate da altre biblioteche dello stesso livello (o del livello superiore che appongano nelle proprie tessere il codice a barre) dipende esclusivamente dalle procedure da loro adottate<sup>35</sup> per cautelarsi da usi impropri della tessera da parte di terzi, ovvero della garanzia che, in tali evenienze, la biblioteca proceda immediatamente, in caso di segnalazione dell'evento, alla cancellazione dell'utente dall'anagrafica del sistema e alla contemporanea nuova iscrizione con altro codice assegnato dal sistema, al fine di rendere inutilizzabile la tessera da parte di terzi. Al fine di garantire il riconoscimento reciproco delle tessere nell'ambito del livello 3 e del riconoscimento delle tessere di livello 4 da parte del livello inferiore<sup>36</sup>, la proposta è quella di adottare la procedura seguita dalle biblioteca di Sala Borsa.

Tale ipotesi comporta solo oneri di coordinamento per la definizione e la condivisione delle principali procedure gestionali e non s'individuano altri costi vivi.

**8.2 – Dall'esame delle tessere esistenti, è emersa anche la proposta di concordare un modello di tessera standard**<sup>37</sup>, a cui dovrebbe uniformarsi la produzione di tutte le tessere esistenti.

Come nella precedente proposta, occorre concordare con gli altri partner procedure comuni in caso di furto o smarrimento; inoltre, occorre individuare un logo e/o una dicitura comune in cui possano riconoscersi tutte le biblioteche del polo UBO.

Oltre ad un'attività di coordinamento più onerosa, vi sono i costi vivi per la parte grafica e l'adeguamento degli impianti tipografici di tutte le biblioteche (circa € 20.000 di costi d'avvio, vedi all. 1)

8.3 – Un ulteriore ed auspicabile sviluppo delle precedenti proposte sarebbe costituito dall'**elevazione di tutte le biblioteche ad un livello tecnologico minimo**, individuato nel **livello 3** (tecnologia ottica, codice a barre), progetto di più ampio respiro valutabile nell'ambito della programmazione regionale e del piano annuale provinciale<sup>38</sup> e compatibile con le valutazioni tecniche esposte nel paragrafo 7.

Il coordinamento ed i costi d'investimento (vedi all. 1) sarebbero notevolmente diversi (più di € 90.000 una tantum) e, mentre i tempi d'avvio sono ipotizzabili nel breve periodo, i tempi di realizzazione si situano sul medio periodo (1–2 anni).

8.4 – Infine, la proposta volta a realizzare un **prodotto unicamente promozionale da inviare ai nuovi nati**.

A tale proposito, sono state valutate varie ipotesi, alternative o integrabili tra loro, di oggetti<sup>39</sup> da inviare alle famiglie dei nuovi nati, che possano rappresentare un veicolo promozionale all'uso della biblioteca.

La proposta che ha riscosso il maggiore favore è stata quella di una lettera con "gadget", identificato in una piccola tasca dove conservare la tessera, una sorta di bustina "porta-tessera" in cartoncino fustellato; come ha suggerito un grafico all'uopo interpellato, il porta-tessera potrebbe essere a forma di "biscotto".

L'iniziativa potrebbe essere associata al processo volto a realizzare la carta d'accesso unica o "multipla" alle biblioteche<sup>40</sup>; in ogni caso, l'invio del prodotto è da legare strettamente al progetto "Nati per leggere", essendo questo un progetto già accreditato a livello nazionale che potrebbe rafforzare l'iniziativa locale<sup>41</sup>. Il supporto potrà anche essere distribuito presso uffici anagrafe, presidi ospedalieri, pediatri, feste e altre attività Npl.

I principali aspetti da affrontare riguardano:

1. coordinamento del progetto (in economia da parte della Provincia?)
2. progettazione grafica del "porta-tessera"
3. produzione del gadget promozionale
4. predisposizione di uno o più modelli di lettera d'accompagnamento
5. spedizione a domicilio delle tessere con lettera d'accompagnamento (a cura dei singoli Comuni e/o della Provincia)

Il punto 4 merita una particolare attenzione, in quanto bisognerà stabilire, a seconda dei casi, se fare una o più modelli di lettere d'accompagnamento e con quali contenuti.

Si ritiene che la lettera d'accompagnamento del Sindaco/Assessore abbia una valenza positiva in quanto tale, poiché stimola i genitori a frequentare le biblioteche con i loro bambini. L'esperienza di alcune biblioteche in Comuni di medie dimensioni indica nel 30% il riscontro in termini di presenze in biblioteca rispetto al totale delle lettere inviate e nel 10% di quest'ultime le iscrizioni al prestito.

E' stata effettuata una ricognizione tra le biblioteche ed i Comuni della provincia per accertare quanti di essi inviano attualmente alle famiglie una lettera o altro materiale di benvenuto per i nuovi nati (vedi all. 2).

Sono pervenute notizie dal 71% (49 su 69) dei Comuni/Quartieri; 21 (30,4%) non inviano alcun tipo di comunicazione alle famiglie<sup>42</sup>; 28 (40,6%) inviano una o più lettere/comunicazioni/informazioni; di queste, 12 (17%) sono costituite o comprendono informazioni sulla biblioteca; 15 (21,7%) non evidenziano le biblioteche tra i servizi per l'infanzia presenti sul territorio.

Si presume che una campagna promozionale da parte della Provincia a favore delle biblioteche possa essere accolta favorevolmente se collegata al progetto Npl e se preceduta dall'accordo con tutti i Comuni. Va infatti evitato il rischio che alle famiglie pervengano lettere a recarsi in

biblioteca da diversi mittenti istituzionali; nei casi dei Comuni che mandano già un benvenuto, bisogna fare uno sforzo per unificare in un unico messaggio la parte relativa ai servizi bibliotecari che, come sopra accennato, spesso non compaiono tra le informazioni inviate alle famiglie.

La fase esecutiva del progetto è quindi subordinata ad una stretta e convinta condivisione del progetto da parte delle Amministrazioni comunali.

Stima dei costi (coordinamento escluso): € 18.000 circa/anno (vedi all. 1)

## **9. Considerazioni finali**

Il tema in oggetto può essere visto come una specie di banco di prova della possibilità di stimolare la formazione di scelte innovative di politica bibliotecaria a livello metropolitano, di progettare un nuovo assetto condiviso dell'organizzazione bibliotecaria provinciale e, da parte delle biblioteche del territorio bolognese, di lavorare insieme in modo coordinato.

Nel corso dell'istruttoria, il gruppo di lavoro si è infatti trovato di fronte ad alcuni nodi cruciali che riguardano l'intero complesso della cooperazione bibliotecaria territoriale (come ad esempio l'individuazione delle strutture che possano svolgere funzioni da centro servizi per l'intero sistema) e il cui scioglimento consentirebbe all'organizzazione bibliotecaria provinciale di dare risposte più adeguate alle esigenze informative dei cittadini.

Si rileva infine la necessità di una maggiore attenzione da parte delle Amministrazioni locali per i servizi bibliotecari da loro gestiti e l'esigenza di promuovere, a livello provinciale, un'opera di sensibilizzazione, presso tutti gli istituti, nei confronti degli standard di servizio e degli obiettivi qualità regionali allo scopo di soddisfare le aspettative primarie dell'utenza.

## Allegato 1

### Stime dei costi

Paragrafo 5 – Produzione centralizzata tessera nuovi nati – Principali costi annuali (quantità minima: 10.000)

	Ipotesi A	Ipotesi B
Conduzione progetto: 1 FTE cat. C (o equivalente)	€27.000	€27.000
progetto grafico tessera	€ 1.500	€ 1.500
n. 9.000 tessere cartacee (€ 0,04 cad.) + n. 1.000 <sup>1</sup> tessere RFID (€1,50 cad.)	€ 1.860	-
n. 10.000 tessere RFID	-	€ 15.000
stampa 10.000 lettere d'accompagnamento (b/n €0,21 cad. b/n; col. €0,50)	€ 2.100	€ 5.000
spedizione plichi tessera + lettera (€0,60 cad.)	€ 5.340	€ 5.340
<b>Totali</b>	<b>€37.800</b>	<b>€ 53.840</b>

Paragrafo 8.2 – Produzione decentrata tessere secondo un modello grafico comune – Costi d'avvio

progetto grafico	€2.000
eventuali impianti tipografici delle tessere delle singole biblioteche (da individuare): € 200 x n. 90 biblioteche degli enti locali (stima approssimativa)	€18.000
<b>Totale</b>	<b>€20.000</b>

Paragrafo 8.3 – Allineamento tessere tecnologia ottica – Costi d'avvio

Conduzione progetto: 0,50 FTE cat. C (o equivalente)	€13.500
progetto grafico	€ 2.000
eventuali impianti tipografici delle tessere delle singole biblioteche (da individuare): € 200 x n. 90 biblioteche degli enti locali (stima)	€18.000
penna ottica €175 x 90 biblioteche	€15.750
stampante etichette codici a barre €350 x 90	€31.500
tessera in cartoncino €0,04 x n. 100.000 utenti (una tantum)	€ 4.000
etichette per le tessere € 0,01 x n. 100.000 (una tantum)	€ 1.000
etichette per i documenti € 0,01 x n. 500.000 (una tantum)	€ 5.000
<b>Totale</b>	<b>€90.750</b>

Paragrafo 8.4 – Prodotto promozionale: porta tessera a forma di “biscotto” – Costi d'avvio e del primo anno

	in economia Provincia
Coordinamento progetto	
progetto grafico	€ 1.500
“Invito card” fustellato n. 10.000 copie x 0,53/cad. = € 5.300 + IVA = €6.360 (+ impianti)	€ 6.500
Lettera in busta (invii oltre 1.000 pezzi/mese) colori solo fronte: €0,374 + IVA = €0,4488 x n. 10.000 (b/n: €0,174 + IVA = €0,2088)	€ 4.488
Spese postali: €0,60 x n. 10.000	€ 6.000
<b>Totale</b>	<b>€18.488</b>

## Allegato 2

### Ricognizione sull'invio di missive di benvenuto ai nuovi nati nei Comuni della provincia di Bologna

Comune	Invio ai nuovi nati	Note
Anzola dell'Emilia	Lettera di benvenuto (cessata)	L'invio è stato interrotto per ragioni di tutela della <i>privacy</i>
Argelato	No	
Baricella	No	
Bazzano	Biglietto congratulazioni Sindaco (Anagrafe) e informazioni "nuovo albero per un nuovo nato"; lettera sul servizio asilo nido (uff. scuola)	
Bentivoglio	Lettera (Anagrafe e Ufficio Servizi persona) su alcuni servizi per l'infanzia (nido, vaccinazioni, pediatra), sulla biblioteca e su Npl. Consegna (Servizi persona) dépliant sui servizi e attività (inclusa biblioteca e Npl)	Kit Npl (pediatra)
Bologna	Lettera saluto Assessore Virgilio (Istruzione) + dépliant informativo servizi comunali per i nuovi nati	Sala Borsa Ragazzi vorrebbe segnalare nuovo spazio bebé
Bologna – Borgo Panigale	No	
Bologna – Navile	Dépliant con orari biblioteche Npl e con lettera in fronte del Presidente di Quartiere ai nuovi nati, 1 o 2 volte l'anno	
Bologna – Porto	<i>n. p.</i>	
Bologna – Reno	<i>n. p.</i>	
Bologna – San Donato	<i>n. p.</i>	
Bologna – San Vitale	Biblioteca "Scandellara": invia opuscolo Npl ai nati nel periodo "settembre dell'anno precedente – agosto dell'anno in corso" (quest'anno a settembre, la comunicazione raggiungerà i bambini nati da settembre 2007 ad agosto 2008) e notizie sulla attività del centro per bambini e genitori "Piùinsieme". Biblioteca "Ruffilli": No	
Bologna – Santo Stefano	<i>n. p.</i>	
Bologna – Saragozza	<i>n. p.</i>	
Bologna – Savena	Bando dei nidi + pieghevole biblioteca "N. Ginzburg" (opportunità per i più piccoli e progetto Npl)	
Borgo Tossignano	No	
Budrio	Consegna la riproduzione di un bozzetto di Fremura commissionato appositamente	
Calderara di Reno	Lettera/messaggio Sindaco di auguri/benvenuto	
Camugnano	No	
Casalecchio di Reno	Festa annuale Npl	
Casalfiumanese	Cartolina benvenuto	
Castel d'Aiano	No	
Castel del Rio	Cartolina di benvenuto	
Castel di Casio	No	
Castel Guelfo	No	Stanno valutando se inviare
Castello d'Argile	Lettera ai nuovi nati (Anagrafe) su alcuni servizi per l'infanzia (nido, vaccinazioni, pediatra)	Kit Npl (biblioteca e pediatra)
Castello di Serravalle	<i>n. p.</i>	
Castel Maggiore	Lettera ai nuovi nati (Sindaco) in cui viene comunicato il codice fiscale, l'iniziativa "un	Kit Npl (biblioteca e pediatra)

	albero per ogni nato”, dépliant sicurezza stradale + adesivo “Bimbo a bordo”	
Castel San Pietro Terme	Lettera (Sindaco) di benvenuto con l’invito a recarsi in biblioteca a ritirare il kit Npl	
Castenaso	<i>n. p.</i>	
Castiglione dei Pepoli	Lettera ai genitori nuovi nati + lettera nei kit distribuiti dai pediatri	
Crespellano	Lettera biblioteca ai nuovi nati	
Crevalcore	Lettera/messaggio Sindaco di auguri/benvenuto	
Dozza	Lettera (Sindaco) nell’ambito “nuovo albero per un nuovo nato”	
Fontanelice	Lettera di benvenuto con informazioni sui servizi offerti	
Gaggio Montano	No	
Galliera	No	Kit Npl (biblioteca o pediatra)
Granaglione	No	
Granarolo dell’Emilia	<i>n. p.</i>	
Grizzana Morandi	<i>n. p.</i>	
Imola	No	Il nuovo sindaco vorrebbe cominciare
Lizzano in Belvedere	No	
Loiano	Lettera + tessera biblioteca per i bambini	
Malalbergo	Lettera di benvenuto e congratulazioni (Sindaco) con informazioni sui nidi + adesivo “Bimbo a bordo”	
Marzabotto	<i>n. p.</i>	
Medicina	Cartolina di benvenuto (Anagrafe)	
Minerbio	<i>n. p.</i>	
Molinella	<i>n. p.</i>	
Monghidoro	Lettera + tessera biblioteca per i bambini	
Monterenzio	<i>n. p.</i>	
Monte San Pietro	No	
Monteveglia	<i>n. p.</i>	
Monzuno	<i>n. p.</i>	
Mordano	No	A fine anno, in occasione apertura biblioteca di Bubano, vorrebbero iniziare a inviare lettera
Ozzano dell’Emilia	No	
Pianoro	<i>n. p.</i>	
Pieve di Cento	Consegna (Anagrafe) carpettina a fogli mobili Urp “Benvenuto a Pieve” su alcuni servizi per l’infanzia (vaccinazioni, nidi, ludoteca, parchi e aree verdi, sportelli di aiuto familiare, bibliografia)	Kit Npl (biblioteca e pediatra)
Porretta Terme	No	
Sala Bolognese	Lettera/messaggio Sindaco di auguri/benvenuto	
San Benedetto Val di Sambro	<i>n. p.</i>	
San Giorgio di Piano	Lettera di benvenuto + consegna (Anagrafe) dépliant su alcuni servizi per l’infanzia + libro “Piccola macchia”	Kit Npl (biblioteca e pediatra)
San Giovanni in Persiceto	No	
San Lazzaro di Savena	<i>n. p.</i>	
San Pietro in Casale	No	Kit Npl (biblioteca, al primo ingresso)
Sant’Agata Bolognese	Lettera/messaggio (Sindaco) di auguri/benvenuto	

	La biblioteca invia lettera a inizio anno ai nuovi nati dell'anno precedente in occasione della distribuzione del kit Npl. Lettera del Comune nell'ambito "nuovo albero per un nuovo nato".	
Sasso Marconi		
Savigno	No	
	No	Biblioteca intende inviare lettera ai genitori nuovi nati con invito a ritirare kit Npl
Vergato		
Zola Predosa	<i>n. p.</i>	

*n. p. = non pervenuto*

## Note

<sup>1</sup> L'iniziativa (due giornate di studio e un convegno conclusivo) si svolse nell'autunno del 2007 e fu organizzata dalla Zona bibliotecaria "Valle dell'Idice" e dall'Assessorato alla Cultura della Provincia di Bologna allo scopo di indagare e di mettere a confronto con altre esperienze di cooperazione a livello regionale e nazionali gli assetti territoriali, la natura giuridica e le prospettive programmatiche delle attuali zone bibliotecarie alla luce della normativa regionale e nazionale in materia di cultura, istituti culturali e forme associative intercomunali.

<sup>2</sup> Dall'intervento conclusivo dell'Assessora alla Cultura Simona Lembi al convegno "Reti bibliotecarie: nuovi scenari", Bologna, 16/11/2007: *"La cosa che vorrei proporvi, quindi, è esattamente questa: un anno di tempo (che sia il 50° della fondazione del Consorzio di pubblica lettura), che provi a vedere quali sono i problemi principali di questa nostra rete, oltre ai punti di forza. Penso, per esempio, ad una riflessione che dovremo fare sul dato istituzionale: è meglio lavorare sui percorsi di "fondazione", è meglio lavorare sui percorsi legati al "consorzio", valgono ancora le istituzioni culturali, le reti (penso ad esempio alla zona "Bazzanese", vedo gli assessori alla cultura del Comune di Crespellano e del Comune di Zola), ha senso quale di queste ricette è migliore per potenziare tutto il lavoro, il territorio, la forza che abbiamo a partire dalle biblioteche. Questo è quello che vi volevo proporre. Credo anche che sia bene farlo, per esempio, con uno strumento, che va confrontato ma che io vi vorrei fin da ora indicare, che veda un confronto almeno mensile tra ufficio delle biblioteche della Provincia di Bologna ed un rappresentante scelto direttamente nelle zone intercomunali, nelle Comunità montane, pianura, montagna, centro di tutto il territorio provinciale. E' un aspetto tecnico, lo so, però dietro ha anche una valenza politica, che vuole confermare quel patto che vi ho appena richiamato prima. E' questo quindi l'intento con cui volevo – come dire – non concludere questo intervento, ma invece aprire una fase di riflessione sulle politiche bibliotecarie della Provincia di Bologna nel prossimo anno."*

<sup>3</sup> Così l'Assessora Lembi il 28/02/2008 al tavolo di lavoro per la cooperazione bibliotecaria allargato ai rappresentanti politici: *"Entro la chiusura del mandato, occorre cercare di realizzare la tessera bibliotecaria per i nuovi nati del territorio (ancorché simbolica), che dia accesso alle biblioteche; sappiamo che per raggiungere questo obiettivo vi saranno da superare molte difficoltà non solo tecniche, come le esigenze visibilità delle varie istituzioni; la proposta andrà firmata dai sindaci (non dall'assessore provinciale alla cultura) ma l'obiettivo finale dovrà essere quello di concordare una tessera bibliotecaria che valga per tutte le biblioteche della provincia."*; vedi anche, nel verbale della medesima riunione, gli interventi degli assessori Bonora (Crespellano), Lazzari (Anzola dell'Emilia) e del sindaco Correggiari (Pieve di Cento) [verbale agli atti nel fasc. 16.4.3.1/7/2008 della Provincia di Bologna].

<sup>4</sup> Dall'intervento conclusivo di Simona Lembi al convegno "Reti bibliotecarie: nuovi scenari", Bologna, 16/11/2007: *"So che ci sono alcuni ostacoli, ma pensate all'idea, nel 2008, lo dico ai miei colleghi assessori e anche ai bibliotecari, di potere tutti quanti stampare una simbolica, cioè concreta ma simbolica al tempo stesso, 'tessera bibliotecaria' da inviare ad ogni nato, ad ogni nata della provincia di Bologna. L'idea che il benvenuto ai più piccoli del nostro territorio non sia semplicemente una lettera, la raccolta delle fiabe o il cd con le storie che si possono raccontare ma l'accesso a quelli che sono i patrimoni culturali, il sapere depositato nei nostri territori: queste sono le biblioteche!"*.

<sup>5</sup> Programma di mandato 2004–2009 "Insieme per amministrare il futuro" del 26 ottobre 2004: *"Partecipazione, confronto, accesso, conoscenza. Partecipazione intesa come capacità di operare affinché sia migliorata la fruibilità del sistema cultura della provincia di Bologna. Occorre quindi migliorare e sostenere tutte quelle iniziative che facilitano l'accesso delle persone ai servizi culturali (biblioteche, archivi, musei, teatri, cinema), insieme con la capacità di attivare la parte migliore di coloro che producono e operano nel mondo della cultura. [...] I nostri interlocutori principali rimangono i Comuni della provincia, il cui coordinamento rimane per noi non solo un'indispensabile modalità di lavoro, ma un dovere istituzionale. Il lavoro che ci aspetta è impostato, quindi, a migliorare l'accesso al sistema culturale tutto, convinti che la cultura non sia strumento e diritto per pochi, ma al contrario un'opportunità per tutti. [...]".* Il documento è scaricabile da [Hhttp://www.provincia.bologna.it/probo/download//programma\\_mandato.pdf](http://www.provincia.bologna.it/probo/download//programma_mandato.pdf)H, [ultima consultazione: 06/08/2008].

<sup>6</sup> Verbali delle riunioni, relativi allegati e ogni altro materiale ed elemento conoscitivo acquisito nel corso dell'istruttoria agli atti di protocollo, fasc. 16.4.3.1/7/2008 "Tavolo di lavoro cooperazione bibliotecaria".

<sup>7</sup> Citazioni di scene dove appaiono tessere ed utenti di biblioteche in una celebre *fiction* televisiva americana: *Telebiblioteche poliziesche*, in "Biblioteche oggi", vol. XXIII, n. 3 aprile 2005, p. 66–67, consultabile anche in: [Hhttp://www.bibliotecheoggi.it/2005/20050306601.pdf](http://www.bibliotecheoggi.it/2005/20050306601.pdf)H. Piace ricordare anche i quattro racconti che formano il libro per ragazzi *La tessera della biblioteca* di Jerry Spinelli (Milano, A. Mondadori, 1998), la cui protagonista è una tessera di biblioteca che aiuta ragazzini lontani dai libri ad appassionarsi alla lettura e all'importanza della conoscenza.

<sup>8</sup> L'associazione della tessera a burocratismi o a impedimenti vari nell'accesso ai servizi bibliotecari è ben rappresentata da questo gustoso episodio raccontato da uno studente universitario: [Hhttp://lordpolo.splinder.com/post/8513405/Tessere](http://lordpolo.splinder.com/post/8513405/Tessere)H

<sup>9</sup> F. Diozzi, *Glossario di biblioteconomia e scienza dell'informazione*, Milano, Editrice Bibliografica, 2003, p. 64

<sup>10</sup> Software "Sebina" della ditta Data Management S.p.a. e l'IBACN Regione Emilia-Romagna, utilizzato da oltre 3.800 biblioteche italiane, singole o afferenti a sistemi bibliotecari. Vedi anche nota 15.

<sup>11</sup> Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", art. 103, comma 2: *"L'accesso alle biblioteche ed agli archivi pubblici per finalità di lettura, studio e ricerca è gratuito"*.

---

Legge Regionale n. 18/2000 “Norme in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali”, art. 12, comma 2: “L'uso delle biblioteche e degli archivi è gratuito per quanto riguarda i servizi di consultazione dei documenti e dei cataloghi, la lettura e il prestito. Le biblioteche, singole o associate, gli archivi e i centri di documentazione possono sottoporre a tariffa i servizi volti a soddisfare richieste specifiche personalizzate, il prestito interbibliotecario e la riproduzione di documenti e cataloghi. I proventi finanziano le attività dell'istituto”.

La direttiva contenuta nella deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna 3 marzo 2003, n. 309 “Approvazione standard e obiettivi di qualità per biblioteche, archivi storici e musei ai sensi dell'art. 10 della L.R. 18/2000” prevede che ogni biblioteca debba conformare la propria attività ai seguenti obiettivi e contenuti: 5.1: “– assicurare la pubblica fruizione del materiale bibliografico e documentario e delle attrezzature e favorire la più ampia circolazione dei documenti nell'ambito dell'organizzazione bibliotecaria locale, regionale e nazionale; – garantire a tutti e senza alcuna discriminazione l'accesso gratuito ai servizi di consultazione dei documenti e dei cataloghi, di lettura e di prestito, favorendo altresì l'uso delle strutture e degli altri servizi esistenti”; 5.2.1: “...rispetto dei principi fondamentali di uguaglianza e imparzialità”; 5.2.2: “– eguaglianza: l'accesso ai servizi è garantito a tutti senza distinzioni di genere, etnia, lingua, religione, opinione politica”; 5.4: “...I Comuni, ma anche gli altri enti titolari di biblioteche afferenti all'organizzazione bibliotecaria regionale, incluse le biblioteche speciali e specializzate, devono quindi garantire l'accessibilità e la pubblica fruizione da parte di tutti i cittadini, dotando i propri istituti di personale qualificato...”; 5.8: “...Per rendere coerente l'accesso ai servizi bibliotecari sul territorio regionale è auspicabile, fermo restando l'autonomia dei singoli enti, che tutti i cittadini residenti sul territorio regionale possano essere ammessi al servizio di prestito locale e che quest'ultimo sia effettuato con modalità tendenzialmente uniformi all'interno dell'organizzazione bibliotecaria regionale. ...”.

<sup>12</sup> “Regolamento del prestito locale ed interbibliotecario nel polo territoriale bolognese, approvato dal Comitato di gestione del polo il 27.05.1999” [[Hhttp://www.sba.unibo.it/sba/fonti-normative/regolamento-prestito-polo](http://www.sba.unibo.it/sba/fonti-normative/regolamento-prestito-polo)H, ultima consultazione: 08/08/2008]: “[...] Definizione generale del servizio e suoi destinatari Art. 1 1) Il prestito è il servizio mediante il quale si attua la disponibilità delle pubblicazioni a livello locale, nazionale ed internazionale e si realizza materialmente con la fornitura del documento in originale o in forma di riproduzione adatta al materiale specifico e nel rispetto della vigente legislazione sul diritto d'autore. 2) Tale servizio è destinato sia ad utenti individuali, sia a biblioteche. Nel primo caso è locale e viene effettuato conformemente ai regolamenti interni delle singole biblioteche; nel secondo è interbibliotecario; in entrambi i casi - salvo quanto previsto dal successivo art. 6 - ha come oggetto il documento in originale o in riproduzione. I documenti posseduti dalle biblioteche del polo territoriale bolognese sono disponibili per tutti gli utenti singoli iscritti presso una qualsiasi biblioteca del polo. Art. 2 1) Ogni biblioteca o Settore di biblioteche distinguerà gli utenti ammessi al prestito in: interni: le categorie di utenti previste dai regolamenti vigenti; di polo: tutti i lettori accreditati presso una biblioteca del polo stesso, in possesso di documento comprovante l'iscrizione; esterni: biblioteche pubbliche, di associazioni e di enti culturali italiani e stranieri. 2) Tutte le biblioteche si impegnano a riconoscere, oltre agli utenti interni, anche gli utenti di polo ed a consentire loro l'accesso ai cataloghi ed ai documenti. Oggetto del servizio e sue articolazioni per categorie di utenti Art. 3 1) Oggetto del servizio di prestito è il patrimonio documentario della biblioteca, in originale o in riproduzione, eseguita con mezzi tecnici che ne garantiscano la conservazione. 2) Ogni biblioteca, o settore di biblioteche del polo, erogherà il servizio di prestito alle diverse categorie di utenti secondo la seguente articolazione: a) prestito locale: destinato agli utenti interni, definiti nel precedente art. 2, che accederanno al servizio secondo quanto previsto dai regolamenti interni delle singole biblioteche; prestito di polo: riservato agli utenti di polo, a cui le biblioteche si impegnano a garantire: - la libera consultazione dei cataloghi cartacei per il reperimento delle informazioni non ancora disponibili in linea; - la riserva di un certo numero di posti per la lettura in sede e la consultazione, da quantificare a seconda della tipologia, della logistica e delle specifiche esigenze delle singole strutture, dopo un primo periodo di verifica (comunque entro sei mesi dall'approvazione del presente regolamento); - il prestito dei documenti non compresi fra le tipologie previste dal successivo art. 5 solo nel caso in cui l'opera richiesta non sia disponibile presso la propria biblioteca di iscrizione; b) prestito interbibliotecario: destinato alle biblioteche pubbliche, di associazioni e di enti culturali italiani e stranieri che assicurino la reciprocità del servizio [...]”.

<sup>13</sup> Cfr. verbale della 1<sup>a</sup> riunione del “Gruppo per l'elaborazione di proposte di revisione del regolamento di prestito di polo” del 4/07/2008, agli atti nel fasc. 16.4.3.1/7/2008 della Provincia di Bologna.

<sup>14</sup> Decreto del Ministro dell'interno 16 agosto 2005 “Misure di preventiva acquisizione di dati anagrafici dei soggetti che utilizzano postazioni pubbliche non vigilate per comunicazioni telematiche ovvero punti di accesso ad Internet utilizzando tecnologia senza fili ai sensi dell'articolo 7, comma 4, del decreto-legge 27 luglio 2005, n. 144, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2005, n. 155” [il decreto-legge n. 144 che reca “Misure urgenti per il contrasto del terrorismo internazionale” è il c.d. “Decreto Pisanu”, n.d.r].

<sup>15</sup> Il programma “Sebina” (usato nelle singole biblioteche in emulazione di terminale via *telnet*; prossimamente, con il nuovo “Sebina Open Library” mediante *browser internet*) prevede che la costruzione, la manutenzione e l'aggiornamento dell'archivio lettori delle singole biblioteche afferenti al sistema richieda l'inserimento di un certo numero di dati, acquisibili dall'utente o da altri archivi anagrafici: cognome, nome, indirizzo, numero di telefono; sesso, data di nascita; tipo lettore, tipo provenienza, titolo di studio; tipo documento, numero documento; codice fiscale; numero matricola; altro codice; password OPAC; e-mail internet del lettore; altro recapito; autorizzazione al trattamento dati personali; eventuali note.

---

Se i dati del lettore sono già presenti nell'archivio, attraverso le funzioni di "abilitazione lettore di altra biblioteca" la procedura provvede ad abilitare al prestito in una biblioteca del sistema un lettore in precedenza iscritto e abilitato al prestito presso un'altra biblioteca dello stesso sistema. L'abilitazione di un lettore di altra biblioteca del sistema presso la biblioteca di lavoro consente di gestirne i permessi e gli accessi ai servizi (iscrizione, accessi e le relative uscite dalla biblioteca e dai vari servizi, prestito, scadenza e sospensione del diritto al prestito, profili di interesse, ecc.). Parimenti, si può gestire la cancellazione del lettore (definitivamente dall'archivio se privo di prestiti in corso e se non è abilitato presso altre biblioteche del sistema; oppure la semplice "disabilitazione" di un lettore presso la biblioteca di lavoro).

Le attività di "gestione lettori" interagiscono, come è ovvio, con le funzioni di prestito. La "gestione prestiti" si avvale della ricerca lettori mediante cognome, codice lettore, codice fiscale, matricola, altro codice; il codice selezionato viene utilizzato per l'identificazione di un lettore nel modulo gestione prestiti (registrazione prestito, proroghe, prenotazione documento, richiesta di prestito).

Esistono diverse modalità di identificazione (o ricerca) del lettore: tramite per la ricerca del lettore abilitato al prestito attraverso la digitazione del nome o la sua parte iniziale o il codice del sistema; altri tipi di ricerca, quali codice fiscale; numero di matricola; altro codice.

Il sistema consente la stampa immediata della tessera relativa al lettore, mediante la quale sulla tessera vengono riportati i seguenti dati: nome della biblioteca; codice del lettore; cognome e nome; tipo lettore; data di nascita; data scadenza dei diritti al prestito. Il formato di stampa dei dati è predisposto per cartoncini in modulo continuo, ad una pista, di formato 6,3 x 9 cm.

<sup>16</sup> E' il caso delle biblioteche di: Museo del Risorgimento, Bologna-Quartiere San Donato, Castello di Serravalle, Castel del Rio, Castiglione dei Pepoli, Dozza, Granarolo dell'Emilia, Minerbio e tante altre.

<sup>17</sup> Hanno inviato un campione delle loro tessere: Bazzano, Bologna-Quartiere Navile-Lame, Bologna-Quartiere San Vitale-Ruffilli, Bologna-Quartiere Savena, Calderara di Reno, Crevalcore, Osteria Grande, Porretta Terme, San Pietro in Casale, Sala Bolognese, Sasso Marconi.

<sup>18</sup> *Barcode*: un insieme di elementi grafici a contrasto elevato disposti in modo da poter essere facilmente letti da un sensore a tecnologia ottica e decodificati tramite un apposito circuito elettronico integrato.

<sup>19</sup> Sala Borsa, Imola-BIM, Imola-Casa Piani, Monghidoro, Ozzano; il sistema verrà adottato prossimamente anche da altre biblioteche della zona Valle dell'Idice (Budrio, Castenaso, Loiano, Molinella, Monterezeno, Pianoro, Rastignano).

<sup>20</sup> *Radio Frequency Identification*, identificazione a radio-frequenza. Facilità d'uso, convenienza e produttività sono i motivi che hanno favorito già decenni l'utilizzo della tecnologia RFID in applicazioni industriali e militari. Il Centro nazionale per l'informatica nella Pa (CNIPA) ha emanato le linee guida per l'impiego dei sistemi RFID nella pubblica amministrazione, delineando i vantaggi logistici, operativi ed economici di queste applicazioni e caldeggiandone l'impiego anche nel settore pubblico.

<sup>21</sup> Microchip elettronico di dimensioni ridottissime senza alcuna alimentazione interna che sostituisce l'etichetta di lettura del codice a barre.

<sup>22</sup> Questi sistemi rappresentano l'evoluzione dell'identificazione tramite codici a barre: quando il microchip entra nel raggio d'azione del lettore, grazie all'energia ricevuta da questo, trasmette immediatamente tutte le informazioni registrate, facendosi quindi riconoscere automaticamente.

<sup>23</sup> Casalecchio di Reno, Castel San Pietro Terme, San Lazzaro di Savena (e prossimamente di altre biblioteche, fra le quali Ozzano dell'Emilia e, per una parte del sistema, Imola).

<sup>24</sup> Per l'accesso ad Internet con i sistemi in uso (su rete fissa oppure *wireless*) occorre attivare ulteriori procedure per fornire i codici di accesso e garantirne i controlli d'uso ai sensi della normativa vigente (cfr. nota 14). Altri servizi, come quelli a pagamento (ad es. le fotocopie *self-service*), si basano sulla produzione di tessere ricaricabili (di solito a banda magnetica).

<sup>25</sup> I nati nella provincia di Bologna sono stati 8.820 nel 2007 (di cui 3.013 nel capoluogo e 5.807 negli altri Comuni). Vedi la tabella alla sezione "Movimento e calcolo della popolazione residente nei comuni della provincia di Bologna" alla

pagina

web

[Hhttp://www.provincia.bologna.it/statistica/Engine/RAServePG.php/P/253811010400/M/252011010404H](http://www.provincia.bologna.it/statistica/Engine/RAServePG.php/P/253811010400/M/252011010404H)

<sup>26</sup> Questo aspetto è una conseguenza dei limiti posti al numero di documenti prestabili dalla singola biblioteca ed è particolarmente sentito dagli utenti più esigenti, quelli che si muovono da una biblioteca all'altra del territorio; esso varia in funzione delle caratteristiche del patrimonio documentario della biblioteca. Occorre ricordare che con i sistemi per l'auto prestito, il numero dei prestiti viene gestito automaticamente senza l'intervento di operatori in grado di "forzare" o di fare eccezioni rispetto alle regole dettate sistema d'automazione in base ai singoli regolamenti.

<sup>27</sup> Su questi aspetti è necessario il contributo del sottogruppo della Commissione tecnica del polo UBO che si sta occupando della revisione del "Regolamento del prestito locale ed interbibliotecario nel polo territoriale bolognese".

<sup>28</sup> Così il direttore del CIB, prof. Jacopo Di Cocco in vari interventi, tra cui quello al Comitato di gestione del polo UBO SBN del 13/03/2008 (verbale agli atti Provincia di Bologna pg 323997 del 04.08.2008 fasc. 16.4.1/4/2008)

<sup>29</sup> [Hhttp://www.lepida.it/progetti-servizi-language-it-progetto-1.html](http://www.lepida.it/progetti-servizi-language-it-progetto-1.html)H: "Autenticazione federata. Un sistema di identità digitale e piattaforma di federazione di provider di identità digitali che fornisce sia una piattaforma di identità, con funzioni di registrazione e autenticazione utenti, che una piattaforma di federazione dei sistemi di identità al fine di condividere e far circolare le identità degli utenti su vari servizi e vari enti".

---

<sup>30</sup> L'utilizzo della tessera sanitaria (che contiene il codice fiscale) in Sebina con il lettore di banda magnetica è stato sperimentato positivamente in ambito universitario.

<sup>31</sup> Un'esperienza in tal senso è stata effettuata anche nella Biblioteca Comunale di Imola, dove sono presenti vari tipi di lettori di tessere già in possesso degli utenti.

<sup>32</sup> A tale proposito, si rileva una criticità nella scheda anagrafica Sebina, che consiste nella mancanza del luogo di nascita, cosa che potrebbe incidere negativamente sul riconoscimento automatico degli utenti omonimi e con la stessa data di nascita.

<sup>33</sup> [Hhttp://www.regionedigitale.net/wcm/erdigitale/pagine/pagina\\_lepida.htm](http://www.regionedigitale.net/wcm/erdigitale/pagine/pagina_lepida.htm)H: “Rete a banda larga delle Pubbliche amministrazioni dell'Emilia-Romagna”.

<sup>34</sup> [Hhttp://www.provincia.bologna.it/probo/Engine/RAServePG.php/P/254610010404](http://www.provincia.bologna.it/probo/Engine/RAServePG.php/P/254610010404)H: “La Conferenza metropolitana dei Sindaci dell'area bolognese è uno strumento di concertazione volontaria tra gli Enti locali sulle principali scelte politiche. Ha l'obiettivo di arrivare a concretizzare la Città metropolitana. [...]La Conferenza, nata nel 1994 da un accordo fra Comune e Provincia di Bologna, cui hanno aderito 51 dei 60 Comuni del territorio, ha affrontato in questi anni i principali problemi legati al governo dell'area vasta: viabilità, servizi, ospedali, scuola, infrastrutture, difesa del suolo, pianificazione sostenibile”.

<sup>35</sup> Nelle strutture bibliotecarie che gestiscono elevati volumi di traffico non è infatti praticabile abbinare a quella del sistema l'identificazione personale degli utenti da parte degli addetti al prestito.

<sup>36</sup> Essendo tecnicamente possibile solo il riconoscimento del livello superiore da parte dell'inferiore e non il contrario, l'eventuale omologazione di tutte le biblioteche al livello tecnologico “3” comporterebbe che le tessere “RFID” sarebbero utilizzabili anche nelle biblioteche dei livelli 3, mentre solo le biblioteche che adottano il livello tecnologico più elevato (“4”, cioè quelle “RFID”) continuerebbero a duplicare la tessera agli utenti che, iscritti la prima volta in altre biblioteche che non adottano la stessa tecnologia, vogliono successivamente abilitarsi anche a queste biblioteche.

<sup>37</sup> Caratteristiche che dovrebbero avere tutte le tessere:

- dimensioni standard: 5,4 cm x 8,5 cm
- “fronte” differenziabile per singola biblioteca (immagine grafica della biblioteca e/o ente e/o sistema di appartenenza, come avviene attualmente);
- “retro” personalizzabile con integrazione grafica unificante: bollino o logo e denominazione “sistemica” in comune per tutte le biblioteche del polo e del territorio bolognese, eventuali informazioni minimali sulla biblioteca. Gli elementi grafici comuni dovranno essere posizionati in modo da prevedere sulla facciata uno spazio centrale libero (3,6 x 7 cm) per l'inserimento di cognome e nome, codice identificativo Sebina e codice a barre, su etichetta autoadesiva (nel caso di tessere cartacee) o mediante sovrastampa (nel caso delle tessere plastificate).

<sup>38</sup> L.R. 18/2000, artt. 7 e 8.

<sup>39</sup> Lettera, tessera fac-simile, gadget, porta-tessera...

<sup>40</sup> Infatti, se cambia la carta d'accesso, il porta-tessera rimane; per le biblioteche RFID, si dovrebbe valutare se è possibile inserire un *tag* nel porta-tessera.

<sup>41</sup> Un altro esempio di iniziativa promozionale a livello nazionale a favore delle biblioteche è rappresentata dall'adozione, da parte dell'Associazione Italiana Biblioteche, del logo “@lla tua biblioteca®” nell'ambito della “Campagna per le biblioteche mondiali @your library®”.

<sup>42</sup> Da segnalare che in un caso (Anzola) l'invio è cessato per valutazioni di tutela della *privacy*; 4 Comuni e/o biblioteche (5,8%) stanno valutando se attivare una qualche forma di comunicazione alle famiglie dei nuovi nati.